Anno XLI — Giovedì 7 febbraio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 33

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA TOPICA DEL MARCHESE CRISPOLTI

Il marchese Crispolti consigliere comunale di Torino l'ha fatta grossa: e l'ha fatta fare grossa ai suoi colleghi cattolici del consiglio. Come si sa i vecchi consiglieri moderati Casana e di Sambuy avevano proposto un ordine del giorno acclamante all'idea dei festeggiamenti del 1911, per il cinquantennario della proclamazione del Regno l'Italia, con Roma capitale.

Ora il consigliere Crispolti si levò a dichiarare che alle nuove istituzioni si dichiarava fedele, ma che doveva astenersi dal votare l'ordine del giorno Casana-Di Sambuy. Lo rimbeccarono liberali e socialisti, ma inutilmente. Al voto i consiglieri cattolici, guidati dal marchese Crispolti, si astennero.

Il fatto costituisce per la stampa radicale e socialista uno scandalo, ma lo biasima anche la stampa cattolica: e prima di tutto la *Lega Lombarda* di Milano, la quale dichiara francamente che non le è sembrato necessario il gesto del Crispolti e soggiunge:

« L'unità d'Italia, che si vuole festeggiare colle Esposizioni sorelle di Roma e di Torino, non trova riserva fra i cattolici italiani, che fanno sincera professione della loro fedeltà alle istituzioni nazionali; e però, qual si sieno le riserve che si possano fare intorno ad alcuni episodi del nostro risorgimento, non avremmo voluto che il voto dei nostri amici consiglieri comunali di Torino, in occasione di una proposta destinata sostanzialmente a celebrare l'unità della patria, potesse dar luogo a discussioni che non hanno ragione di esistere ».

Ma questo è ancora nulla. Ieri i consiglieri comunali moderati Carlo Nasi e Saverio Fino, entrati con l'appoggio dei cattolici, non presenti a quel voto, presentarono le dimissioni, dichiarando che avrebbero votato senza discussione l'ordine del giorno Casana-Di Sambuy. Le dimissioni non furono accettate — ma sembra che i due consiglieri vi insisteranno.

In fine la *Stampa* di Torino, che aveva deplorato il contegno dei clericali in questa occasione, benchè favorevole agli accordi dei liberali coi cattolici, ha voluto intervistare il marchese Crispolti. E questi interrogato se « potendo tornare indietro, tornerebbe a fare la famosa dichiarazione», rispose *testualmente*: « No, non la rifarei ». Poi, ripensandoci, aggiunse: « No, non la rifarei, ma credo che forse un giorno potrei pentirmi di non averla fatta !! »

Abbiamo un forte sospetto che il marchese Crispolti non abbia la stoffa di uomo politico: è un elegante, un sapiente conferenziere, ma è un inabile consigliere comunale.

L'Armani reclamava gli utili!

Dal processo d'aggiotaggio, strozzato in camera di consiglio del Tribunale di Genova (e fu bene) escono netti il collega Giorgio Molli e il *Corriere della Sera*. Il Tribunale rende loro piena giustizia. Ma gli altri?

Ecco qua. Gli avvocati Fano e Bolis sono dichiarati, nella ordinanza, *due faccendieri* e dell'Armani, l'ax amministratore dell'*Avanti*, l'amico fidato e difeso con tanto calore dall'on. Enrico Ferri, è detto questo:

« Costui, che già *intravvedeva e sperava ricchezze* credendo che si fossero fatte delle operazioni di borsa sulle Terni, *reclamò la sua parte degli utili*, ma invano, perchè quelle operazioni non erano state eseguite come non era stata fatta la denuncia contro la Terni ».

Attendiamo il giudizio dell'*Avanti*, del suo direttore e in genere della stampa socialista su questo reclamo degli utili del nominato signor Armani.

Alla Camera dei Deputati

Per l'Accademia navale

Roma, 6. — Presiede Marcora. Sono presenti ottanta deputati. La seduta passa fra le interrogazioni e la discussione di alcune leggi minori.

Fra le leggi approvate sono anche quelle sulle associazioni tontinarie e sulla istituzione di una stazione di granicoltura a Rieti.

Si discusse in fine l'organico dell'Accademia Navale e della Scuola dei macchinisti.

Santini si dichiara contrario alla soppressione del cappellano nell'Accademia, sia per il servizio religioso, come per l'insegnamento della morale. Io chiedo — egli dice — che per lo meno sia mantenuto ancora in ufficio l'attuale cappellano in considerazione anche delle sue molte benemerenze.

In generale poi devo lamentare la soppressione sulle regie navi dei cappellani che sovente recavano una parola di conforto ai marinai infermi nei mari lontani.

Mirabello. Non vi è ragione di mantenere l'ufficio di cappellano e l'insegnamento della morale trattandosi di giovani che entrano nell'Accademia all'età di 18 anni. Il vero insegnamento morale è quello che si impartisce nel seno delle famiglie (*approvazioni all'Estrema Sinistra ed interruzioni dell'on. Santini*).

Non potrei poi accogliere il suggerimento dell'on. Santini, il quale vorrebbe per l'attuale cappellano un trattamento privilegiato.

Dopo ciò sono approvati i due articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 17.30.

Bettòlo capo dello Stato Maggiore

della Marina da guerra

Un telegramma dell'*Adriatico* che riferismo con molto piacere dà per imminente la firma al decreto che nominerà l'on. Bettolo capo dello Stato Maggiore della Marina da guerra, a seguito delle ultime decisioni del Comitato degli ammiragli.

IL NUOVO PARLAMENTO TEDESCO

I socialisti perdettero 36 seggi

I discorsi dell'imperatore e del cancelliere

Berlino, 6. — Il risultato definitivo delle elezioni per il « Reichstag » è il seguente: Il Centro ha 105 seggi, i conservatori 59, il partito nazionale-liberale 55, i socialisti 43, il partito popolare liberale 28, il partito dell'impero 21, i polacchi 20, l'unione economica 15, l'unione dei « freisinnige » 11, l'unione agraria 8, i senza partito 10, i guelfi 1, i danesi 1.

In confronto al « Reichstag » precedente, i socialisti perdettero 36 seggi, i guelfi 3, gli alsaziani e il partito tedesco della riforma e il partito dell'impero 1 per ciascuno.

Il partito popolare dei « freisinnige » perdette 9 seggi, i conservatori 6, i senza partito 6, i nazionalisti-liberali 5, l'unione agraria 5, i polacchi 4, il centro 2, l'unione economica 2 e l'unione dei « freisinnige » 1.

Le dimostrazioni

Berlino 6. — Gran folla si era radunata iersera dinanzi agli uffici del « Lokal-Anzeiger »: moltissimi, fra essa, gli studenti: viva l'impazienza di apprendere i risultati delle elezioni. Appena si diffuse la notizia della sconfitta dei socialisti, la folla proruppe in grida di giubilo; la notizia invece dei successi del Centro fu accolta con fischi. e con canti burleschi. La moltitudine proruppe in grida di gioia e intonò canzoni patriottiche all'udire la vittoria dei partiti favorevoli al Governo. A mezzanotte si seppe che i socialisti avevano perduto altri 15 collegi.

Allora la folla si mise in marcia, al canto di inni patriottici; percorse in perfetto ordine la Zimmerstrasse e si recò al palazzo del cancelliere dell'impero. Il principe Bülow comparve, acclamato entusiasticamente dalla folla. Si fece poi silenzio profondo e il Bülow tenne un discorso dicendo fra altro:

Vi ringrazio, signori. Il vostro sentimento patriottico vi ha fatto ritornare qui. Quando, il 13 dicembre, rivolsi un ultimo appello al Reichstag, dissi che il Governo farebbe il suo dovere confidando nel popolo tedesco. La fiducia che avevamo nel popolo non fu smentita. Nelle elezioni principali e oggi nei ballottaggi vinse lo spirito tedesco, che combattè, che combatte ancora e che trionfò perchè è immortale. Se questo spirito vi resta fedele, possiamo guardare con occhio lieto e sereno all'avvenire della patria. Ed ora unitevi a me nel grido e nell'amore e della fedeltà sino alla morte: Viva la nostra patria tedesca! Viva!

La folla proruppe in alte grida di evviva e, a capo scoperto, intonò l'inno: « Deutschland, Deutschland über Alles ».

Dal palazzo del cancelliere la moltitudine, che aumentava sempre più di numero, si recò dinanzi al castello reale, dove un ufficiale di marina annunciò l'arrivo delle loro maestà. Gli imperiali furono salutati al loro apparire da frenetici applausi. Subentrato silenzio, l'imperatore, mentre l'imperatrice sventolava il fazzoletto, prese la parola e disse:

Vi ringrazio, signori, di tutto cuore per l'omaggio che oggi mi avete fatto. Esso è scaturito dalla coscienza di aver fatto il vostro dovere verso la patria o della verità delle parole dettevi dal cancelliere. La Germania sa cavalcare se essa vuole (*fragorosissimi applausi*).

Sono convinto che se tutte le classi, alte e basse tutte le confessioni (*nuovi applausi*) si terranno come ora compatte, noi non solo cavalcheremo, ma col nostro cavallo atterreremo pure tutti gli ostacoli che ci si frapporranno (*prolungate grida di urrà*). Non lasciate spegnere l'entusiasmo patriottico di quest'ora solenne, ma proseguite fedeli nella via battuta. Chiuderò con le parole che il grande poeta Kleist dice nel « Principe di Hohenburg », quando Kottevitz si oppone al gran principe: Che cosa ci importa la teoria della vittoria purchè il nemico sia sconfitto? La teoria che lo sconfigge: ecco la vera arte. Adesso abbiamo imparato a vincerlo e siamo pieni del desiderio di vincerlo ancora ».

Il discorso di Guglielmo fu accolto dalla folla con fragorosissime grida di urrà e il canto dell'inno nazionale si alzò al cielo nella splendida e serena notte invernale, mentre la coppia imperiale ed i principi, schieratisi attorno agli imperiali, continuavano a salutare la folla. La famiglia imperiale si ritirò appena alle 12 3|4.

Disordini sanguinosi

Berlino, 7. — Ad Elbersfeld — sinora rappresentata da un socialista caduto adesso nei ballottaggi che diedero la vittoria a un conservatore — avvennero gravi disordini.

S'impegnò una vera battaglia per le vie. Dalle case si gettavano oggetti di tutte le specie. Parecchi poliziotti furono feriti a coltellate.

Gli eccessi durarono fino a tarda notte.

Nasi che va e Nasi che viene

Roma 6. — La *Tribuna* ha da Parigi: Nunzio Nasi è venuto nuovamente in Francia per rientrare in Italia libero, sperando nella giustizia della Cassazione e ripartito oggi. Il rinvio del processo fu un colpo mortale per la salute del Nasi.

Clamorose truffe a Spezia

Tel. al *Carlino*:

Oggi furono arrestati la signora Nella Margantini vedova Chiti, trentottenne, quale autrice di truffe e falsi cambiari, per una somma considerevole e certi Arturo Agresti e Amalia Fortunato che sembrano implicati nell'affare.

Trattandosi di persone assai note lo scandalo impressionò vivamente la cittadinanza. Si fanno nomi notissimi e si parla della probabilità di altri arresti.

I delitti della mala vita

Ammazza il fratello alla presenza del padre

Napoli, 6 — A Casal di Principe, piccolo paese, si svolse un'impressionantissima tragedia.

I fratelli Pasquale e Giustino Natale, pregiudicati, che si odiavano da gran tempo, vennero a contesa a causa certa legua appartenente a Pasquale e venduta da Giustino. Pasquale impugnò una roncola colpendo il fratello, mortalmente al collo e al petto. Giustino cadde, ma, trascinatosi fino ad un cassettone tolse una rivoltella esplodendo un colpo contro il fratello che cadde colpito al cuore.

Questi alla sua volta tentò di impugnare il fucile contro Giustino ma non potè; cadde ed esalò l'ultimo respiro.

La tragedia si svolse alla presenza del vecchio padre che non ebbe la forza di dividere i due fratelli. Il vecchio è quasi impazzito dal terrore. Giustino moribondo, fu trasportato all'ospedale di Napoli.

Onoranze a Garibaldi a Parigi

col concorso del Municipio e del Governo

Parigi, 6. — Il Comitato per il monumento a Garibaldi in Parigi, sotto gli auspici della Lega franco-italiana, e del quale fanno parte tutti i ministri attuali e un gran numero di eminenti uomini politici, ha tenuta una riunione all'*Hotel de Ville*, sotto la presidenza del deputato Chautard, presidente del Consiglio municipale.

E' stato deliberato di celebrare il centenario dell'Eroe che combattè per la Francia, la domenica 7 luglio p. v., con una grandiosa solennità, alla quale si associeranno ufficialmente il Governo della Repubblica, il Parlamento e il Municipio di Parigi.

Saranno probabilmente invitate dal Municipio le bande municipali di Torino e di Milano e una delegazione di superstiti dei garibaldini italiani di Digione.

Si progetta pure un pelegrinaggio di garibaldini francesi a Caprera.

NECROLOGIO

E' morto a Wellington nella tarda età di 74 anni Tom Pouce, il celebre nano americano, che raccolse quattrini e allori girando per il mondo.

Asterischi e Parentesi

— Figurine invernali. (Dal *Giorno*)

La *mondana*. — Ella adora l'inverno: se potesse personificarlo in un quadro o in una statua, metterebbe quel quadro o quella statua in camera sua per recitar loro delle preghiere, al mattino ed alla sera. Ella ama l'inverno; e come potrebbe non adorarlo?

L'inverno è la stagione dei grandi freddi, ed ella ama le superbe pellicce, così calde, così morbide, quelle pellicce che danno un'aria veramente regale alla donna che le indossa *sapendo indossarle*, ed ha tutta una collezione, di queste pellicce, ed è felice di circondarsene, di averle sulla persona, in camera, in carrozza, di sentirne il tiepido profumo sul viso, di sentirne la calda carezza sulle guance, di affondarvi le manine, di affondarvi i piedini, di avvoltolarvisi tutta, come una graziosa gattina freddolosa.

L'inverno è la stagione de' teatri, ed ella ama i teatri, perchè sa di essere veramente bella, veramente affascinante, nei suoi ricchi *decolletés*, che le danno un'aria di medaglione *Empire*, nella cornice di velluto del palchetto, dove gli amici vanno a visitarla, dove ella può *flirtare* un poco, molto poco, ma molto maestosamente, al cospetto di tutta una sala sfolgorante, sotto il fuoco di tanti occhialini.

L'inverno è la stagione dei grandi balli, ed ella ama i balli, ama i grandi saloni scintillanti di lampadine, e la musica molle e inebbriante del *boston*, e il turbinio della danza, e le piccole ma adulatrici banalità che mormora il cavaliere, fra un *pas de promenade* e un *tour a gauche*...

Per tutte queste ragioni di fasto, di eleganza, di mondanità, per tutta questa fioritura artificiale di tutto un mondo che vive esuberantemente, ma rapidamente, da dicembre a marzo, ella è, veramente, un'adoratrice dell'inverno; ed ella pensa che, se l'inverno non esistesse, bisognerebbe inventarlo.

**

La *pigra*. — Dio mio! Quando si ha in casa un buon caminetto, che tiri e non faccia fumo, e un buon tappeto, e delle buone tende, quando si è fatta una buona colazione e si è in attesa di un pranzo eccellente, quando si ha un buon libro, o semplicemente un libro (e talvolta il libro è anche superfluo, che cosa importa, che nevichi o che tiri vento?

Certo, se si dovesse uscire, assolutamente, affrontando, magari per un momento solo, mentre si monta in vettura o se ne discende, la rigidezza della temperatura, si potrebbe trovare che l'inverno ha degli inconvenienti; ma dal momento che si può restare in casa, che cosa v'ha di meglio che sdraiarsi sopra una *dormeuse*, o magari mettersi a letto e lasciare che le ore passino, dolcemente, e che il cuoco prepari un piatto nuovo?

E' così armoniosa, la canzone del vento, quando le finestre, sono ben chiuse!

E' così seducente la musica della pioggia, quando tutta la casa è ben garentita! Mentre, invece, come si fa a fuggire il caldo opprimente che vi perseguita dovunque, in casa e fuori, all'aperto e al coperto? Come si fa a fuggire la canicola che arroventa? Quale rimedio si ha contro le mosche, e l'afa e tutto il corteo degl'inconvenienti che accompagnano l'estate? Benedetto l'inverno, dunque! E' vero, però che i giornali, ogni tanto, pubblicano che v'è della gente povera ed affamata che il rovaio uccide; ma stampano tante bugie, i giornali!

**

— Per finire.

— Che carnovale triste quest'anno!

— Hai torto! Che cosa di più allegro del milione di Milano?

IL RE E IL MARESCIALLO GASCO

Roma, 6 febbraio

Sono assai interessanti i particolari del ricevimento al Quirinale del maresciallo dei carabinieri Gasco di Mondovì-Rifreddo, che il Re ha fatto venire da Nuoro (Sardegna) per consegnargli personalmente la croce dell'Ordine militare di Savoia, decretatagli per l'ultimo atto di valore compiuto pochi mesi or sono.

Questo valoroso che tante volte ha rischiato la pelle dando la caccia ai più noti banditi sardi, ha ora 36 anni.

E' un bel pezzo d'uomo, piuttosto alto di statura, di corporatura giusta, con un gran naso aquilino e un bel pizzo castano scuro. Buono e di maniere semplici, come i veri forti.

Egli è stato ricevuto l'altro giorno dal Re, al quale fu presentato dal ministro della guerra, che lo aveva accompagnato in carrozza al Quirinale.

Il maresciallo Gasco era naturalmente in gran tenuta. Il Re lo accolse con la consueta affabilità e presentandogli l'astuccio contenente la croce dell'Ordine militare di Savoia, disse che aveva voluto procurarsi il piacere di consegnarla lui stesso per stringere la mano a un valoroso che si era reso benemerito per lo zelo, il coraggio, e l'intelligenza con cui compie il proprio dovere.

Episodi di valore

Guardando quindi le medaglie che gli ornavano il petto, il Re domandò al Gasco in quali circostanze aveva guadagnato la prima al valor civile.

— Ero carabiniere — rispose il Gasco — nella stazione di Martina Franca (Lecce) e un giorno dell'estate 1893 ebbi occasione di salvare una povera donna che stava per affogare in uno stagno profondo più di quattro metri.

— Bravo — disse il Re. — E la seconda medaglia al valor militare?

— Tre latitanti sardi — disse il maresciallo — certi Faucello, Querini e Pau, vista la caccia che s'era organizzata contro di loro, una notte del maggio 1899 decisero di allontanarsi dalla Sardegna con una barca. Informatine, noi preparammo un appostamento. Era un'ora dopo mezzanotte ed io stavo sotto un cespuglio, aggrappato ad un ramo, vicino al sentiero, quando su di questo si avanzò il latitante Faucello, il quale, vistomi al chiaro della luna, mi tirò una fucilata che spezzò il ramo che mi sosteneva. Io caddi indietro, ma rialzatomi subito, in due salti fui addosso al Faucello, che stava ricaricando il moschetto. Rotolammo tutti e due avvinghiati insieme. Riuscii a cacciar sotto il latitante tenendogli una mano al collo. Egli tentava di ferirmi quella mano col coltello, ma il mio tenente accorse e lo uccise con una rivoltellata. Il Faucello morì strappandomi un pezzo della barba.

Ferito!

Il Re sorrise e chiese conto della terza medaglia d'argento al valore.

— Questa, Maestà — continuò il maresciallo Gasco — l'ho avuta dopo il famoso accerchiamento di Mongolias, del 10 luglio 1899.

— Ah! — fece il Re — quando liberarono il circondario di Nuoro da tutti i latitanti di quell'epoca uccidendone due e costringendo gli altri a costituirsi? In quel conflitto rimasero uccisi un soldato e un carabiniere.

— Precisamente, Maestà, il carabiniere Moretti, che era il nostro miglior tiratore.

— E lei che cosa fece?

— Io presi parte all'assalto della capanna, assalto nel quale furono uccisi i latitanti Virlis e Serra-Sanna e ferito il Lovico, ma al terzo attacco fui colpito da un proiettile che mi trapassò il collo (il Gasco conserva le cicatrici) in modo che non credevo possibile di sopravvivere più di due minuti. Caddi tramortito, ma essendo rinvenuto con un sorso di liquore datomi dal mio capitano, mi rialzai per tirare nuovamente contro il Lovico.

— Bravo! Quanto tempo è stato ammalato?

— Poche settimane, Maestà.

— Lei è robustissimo. Veniamo alla quarta medaglia al valor militare.

— Nel giugno 1903, mentre mi trovavo in licenza, fui richiesto di concorrere ad un appostamento contro certi latitanti che qualche mese prima avevano ucciso tre guardie forestali.

Dopo otto giorni di caccia in località Carrucerbo sorprendemmo due dei latitanti e ne uccidemmo uno. Nell'inseguimento riportai una ferita a un braccio, ma non grave.

Un grave pericolo e un'astuzia fortunata

Il Re chiese conto infine dell'ultimo fatto per il quale il Gasco ebbe la croce dell'Ordine militare di Savoia.

— Il 6 agosto 1906 — raccontò il maresciallo — ero di perlustrazione col carabiniere Loddi nella regione di Marreri, quando c'imbattemmo faccia a faccia con tre malfattori che conducevano due buoi. Uno di essi puntò subito il moschetto contro il Loddi che rimase ferito a una gamba, ma io l'abbattei con una fucilata, mentre gli altri due si davano alla fuga.

Il Re chiese conto al Gasco anche dell'encomio solenne che si è più volte meritato per il coraggio con cui sfuggì a gravi pericoli.

Uno degli episodi più notevoli è il seguente. Nell'aprile 1898, alle falde del monte Bellavista, il Gasco era in marcia col carabiniere Sasso quando si vide circondato da nove o dieci latitanti, fra cui Mulas e Pau, uccisi più tardi, i quali gli gridarono:

— Ora ci sei! Vogliamo farti a pezzi e attaccarti agli alberi! Te l'avevamo scritto di andare altrove.

Gasco se la vide brutta. Scese di cavallo col compagno e ambidue presero posizione fra i sassi in modo da poter tirare offrendo il minimo bersaglio possibile. E cominciò un fuoco indiavolato che durò tre quarti d'ora. Vedendo che le sue munizioni stavano per finire, che il rumore delle detonazioni non era stato avvertito e che nessuno veniva in aiuto, Gasco ebbe un'idea. Egli immaginò che i latitanti dovevano sapere che una pattuglia di carabinieri era andata al vicino comune di Locoli per investigare intorno all'uccisione di 40 vacche, compiuta dai latitanti stessi. A un tratto Gasco si alza e comincia a gridare:

— Avanzatevi a destra! Attenti a sinistra!

I latitanti credettero che fossero giunti i rinforzi e si diedero alla fuga. Sul luogo il carabiniere Sasso raccolse poi più di cento bossoli vuoti di cartuccie!

Da ultimo il Re domandò al cav. Gasco notizie sulle condizioni attuali della P. S. nel circondario di Nuoro. E il Gasco disse che vi sono quattro o cinque latitanti dopo l'assassinio del sindaco di Bitti, ma che in confronto di una volta la situazione si può chiamare più che buona.

L'udienza durò più di mezz'ora. Il cavaliere Gasco è ripartito ieri alla volta di Nuoro.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Un grave delitto?

Ci scrivono in data 6:

Ier sera, al nostro civico ospitale, moriva il conduttore del Bar «Quattro corone», Darduin Girolamo, d'anni 30. La morte, avvenuta improvvisamente, sembrava avvolta nel mistero poichè, mentre da taluno si diceva che il Darduin aveva dovuto soccombere per una polmonite, da altri si sussurrava doversi attribuire a percosse infertegli pochi giorni fa dal di lui cognato Coassin Antonio d'anni 25.

Dopo un alterco e relativa dose di pugni che pare siano stati inferti ad opera del Coassin dietro il banco del Bar, il Darduin, che accusava da vario tempo forti dolori al capo e che, a quanto si dice, cadde varie volte in deliquio, non si sentì bene e anzi martedì mattina fu ricoverato al nostro ospitale.

Ci riesce però di sorpresa che trattandosi, come si vorrebbe, di percosse tutt'altro che lievi, il sanitario che lo visitò non se ne sia accorto.

E la versione che la morte dovesse ascriversi a delitto perdurò insistente tanto che stamane giunse alle orecchie dell'Autorità giudiziaria. Oltre che di forti pugni, si parlava anche di costole rotte, andando, a parer nostro, troppo avanti colla fantasia: sta in fatto però che i R. R. Carabinieri si posero a rintracciare il presunto colpevole giungendo, nel pomeriggio d'oggi, a trarlo in arresto.

Il fatto ha prodotto in paese penosa impressione; l'Autorità giudiziaria, intanto, ha ordinato la sezione cadaverica per stabilire se la morte del povero Darduin, sia o meno naturale.

Ne riferiremo.

Da SACILE

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 6:

Lunedì scorso si è riunito il Consiglio Comunale che dopo esauriente discussione, prese le seguenti deliberazioni:

Designò quale area adatta per la costruzione del nuovo cimitero il fondo Pegolo-Mazza, vicino alla chiesa di S. Liberale.

Approvò il nuovo regolamento per l'occupazione di spazi pubblici, a complemento della riforma dei mercati votata nella seduta precedente.

Fece plauso all'iniziativa altamente civile della Società operaia, per la costruzione delle case popolari e fece voto che gli enti morali della città, o i privati, possano presto risolvere l'interessante problema.

Da CIVIDALE

Nuova elargizione — Scuola serale — Una cena tradizionale

Ci scrivono in data 7:

La famiglia d'Orlandi, sempre per onorare la memoria del compianto sig. Lorenzo, ha elargito L. 50 al Patronato Scol. di Cividale la di cui Presidenza, rinnova anche per mezzo nostro ai generosi benefattori i più vivi ringraziamenti.

**

La Scuola popolare serale, che ha lo scopo di istruire praticamente i nostri operai in ciò che è loro indispensabile per la vita, continua ad essere frequentata da buon numero di giovani volonterosi; ciò che dimostra ancora una volta la grande utilità di questa istituzione, che promossa dal Comitato della *Dante Alighieri* e dalla Società Operaia coll'appoggio del Municipio, funziona ottimamente da circa tre anni.

**

Stasera all'Albergo alla Posta avrà luogo la cena tradizionale delle cariche della Società Operaia.

Da CASARSA

Asta per costruzione di magazzini militari — Echi dello scontro ferroviario

Ci scrivono in data 6:

In questi giorni, presso la direzione del Genio Militare di Venezia, si sta facendo l'asta per la costruzione, in questo paese, di un magazzino ad uso militare.

L'asta è aperta sulla base di 32000 lire.

**

S'avvicina il giorno del processo per lo scontro ferroviario, avvenuto in questa stazione, lo scorso autunno.

Pare che avrà luogo la metà del venturo mese.

I due imputati, signor Della Schiava, sotto capo stazione, ed il deviatore Sambuco si trovano all'estero per evitare il carcere preventivo.

Ci si assicura però che alla vigilia del processo, si presenteranno, per mettersi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Da PALMANOVA

La Veglia di beneficenza

Ci scrivono in data 6:

Sabato 9 corr. al nostro Sociale si darà una veglia mascherata a beneficio della «Dante Alighieri».

Questa sera per completare la festa del Giovedì grasso avranno luogo splendide feste da ballo al Politeama e nella sala Aida.

La rubrica del lavoro

La mano d'opera italiana negli Stati Uniti

Riferendo sulle condizioni del lavoro italiano negli Stati Uniti nel 1906, il direttore dell'ufficio nostro del lavoro in New-York, signor Rossati, scrive che il fatto più saliente è la scarsezza di mano d'opera, il cui bisogno è fortemente sentito. L'offerta è grandemente impari alla domanda: per taluni lavori infatti in cui di preferenza si impiegano i nostri connazionali — come nelle costruzioni ferroviarie, stradali, edilizie ecc. — l'offerta non raggiunge il quinto della domanda. I maggiori bisogni si manifestano nelle campagne, e le statistiche provano che non esistono disoccupati.

I salari elevati che si pagano a New-York vi attirano sempre più la mano d'opera, che si concentra in città a detrimento delle campagne. Anche in vari Stati la costruzione delle strade ferrate ed altre importanti pubbliche intraprese incontrano serie difficoltà per deficienza di braccia.

L'agricoltura non ha lavoratori in tal numero da coltivare le vaste aziende dell'Est e dell'Ovest.

Avviene per conseguenza che le agenzie di collocamento di New-York e specialmente quella di Ellis Island ove mette capo il maggior contingente dell'immigrazione italiana, sono assediate di richieste di mano d'opera, le quali restano insoddisfatte, perchè quasi tutti gli immigranti già arrivano con destinazione prestabilita.

Progressi della nostra navigazione

Il console generale tedesco a Genova ha inviato al suo governo una nota constatante l'attività delle Società di Navigazione italiane.

Pur terminando con un deplorevole sciopero della gente marinara, il 1906 segna un periodo straordinariamente attivo per le tali Società, le quali notevolmente aumentarono il numero delle navi di cui dispongono. La nuova Società Lloyd Sabaudo, che ha testè varato un nuovo battello, ne ordinò altri tre in Inghilterra, da consegnarsi entro il p. v. marzo, che stazzeranno 9 mila tonnellate ed avranno una velocità di 15 miglia all'ora. La Navigazione Generale, che già possiede 98 piroscafi, ne ha pure altri cinque in costruzione da 7600 tonnellate, nonchè altri due da 2000 tonnellate. I cantieri Ansaldo-Armstrong attengono alla costruzione della controtorpediniera «Granatiere», i cantieri Pattison alla costruzione della controtorpediniera «Clio».

Come indizio dell'attività di altri cantieri e di altre società di navigazione, il rapporto del console germanico parla della costituzione della Società «Cantieri navali riuniti», con 15 milioni di capitale e la recente fornitura di sette torpediniere alla Turchia.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 7 Febbraio ore 8 Termometro + 2.6
Minima aperto notte + 0.5 Barometro 753
Stato atmosferico: misto Vento E
Pressione: stazionaria Ieri: misto
Temperatura massima 8.3 Minima + 3.9
Media — 5.36 neve caduta ml

Ciò che urge di fare

per evitare il disastro del servizio di Stato

Achille Fazzari pubblica nei giornali romani una lettera in cui propone la destituzione del comm. Bianchi direttore generale delle ferrovie, in causa del disservizio.

Il vecchio garibaldino domanda troppo: destituirlo no, ma mandarlo in congedo sì. Il comm. Bianchi è uomo d'esperienza, ma privo dell'energia necessaria per quel posto. In altri tempi avrebbe potuto fare bene, ora no. E devono ormai esserne convinti anche gli amici che ha in Parlamento e nel personale. L'uomo manca interamente all'aspettazione del Governo e del paese, ai quali egli seguita a promettere rimedii vicini, per domani — e il domani non viene mai. Anzi crescono il disagio e la confusione.

I ritardi dei treni sono diventati normali e minacciano di diventare cronici. Così che il pubblico nostro, disposto sempre alla rassegnazione, ha cominciato ad abituarvisi. Ma l'effetto di questi ritardi è deleterio per tutto il servizio, anche dal lato morale.

Non parliamo della minaccia, lanciata da autorevoli giornali stranieri (citiamo il *Times* di Londra) di una diminuzione di forestieri, per causa di un servizio ferroviario che assume l'aspetto e la sostanza del caos: sarebbe questa una iattura nazionale.

L'on. Giolitti, che vede tutta la gravità della situazione, ha proposto la nomina d'una commissione di vigilanza parlamentare. Ma questo sarà un empiastro se non si provvede prima alla riforma dell'altissimo personale. E' là che bisogna colpire.

Quando un grande servizio pubblico ha un direttore, il quale per sostenere un grande lavoro viene a raccontare che era di 7 mille un dislivello che in modo incontroverso, è invece di 4.48 per mille e soggiunge di voler che la stazione di Udine abbia l'attrezzamento per la prossima stagione dell'uva come se si trattasse del nostro maggiore traffico, quando vi sono direttori di compartimento come quel signor Tarchi (che furono costretti a trasferire da un giorno all'altro per evitare la rovina) il quale viene qui a dichiarare che la costruzione di quel terrapieno fra i cavalcavia era una soluzione radicale del problema della nostra stazione, quando vi sono alti impiegati che si esautoravano con la incapacità e la fatuità, come volete sperare che il servizio migliori?

Ricordi ciò che da questo modesto foglio diciamo all'on. Giolitti: se egli non provvede presto e con energia, la questione ferroviaria incomberà al paese come un disastro — disastro materiale e morale, di cose e di uomini.

Povero carnevale! Il *Gazzettino* ebbe stamane una lagrima per il giovedì grasso, la festa tradizionale di cui è scomparsa perfino l'ombra. Ma che fare? La gente non si diverte più di carnevale: i chiassi nelle vie e nei teatri non sono più di suo gusto. Il carnevale è morto; sono vani tutti gli sforzi per galvanizzarlo.

Avete visto a Venezia? Si è voluto far risorgere le maschere e si mise in scena uno spettacolo miserando.

Quelle povere maschere furono per tre ore sballottate da una parte all'altra dalla piazza da un pubblico che non intendeva più e che era dominato solo dalla brutale curiosità delle folle.

Se il carnevale non va più a Venezia, dove era nato e dove non si risolvono a seppellirlo, figuriamoci nelle altre città di provincia. Un giovane di sentimenti generosi che proponesse ancora delle feste pubbliche verrebbe bastonato: e forse con ragione.

Ci restavano, però, i balli: e a Udine, nel carnevale, si ballava con metodi a passione. Ora anche le feste da ballo, per averle volute forzare, sono in ribasso.

Chi non prevedeva splendido esito alla veglia di ieri sera al Minerva per gli spettacoli di quaresima e per la beneficenza? Ebbene il concorso fu appena discreto: e perchè? Perchè di fronte al *Minerva*, proprio iersera i filodrammatici avevano aperto il *Sociale* per il loro ballo e c'era un grande ritrovo in una casa signorile.

Così il tutto Udine d'una volta, che poteva rendere splendida una festa, si disperde: e l'ultima trincea del carnevale è abbandonata. Se il giornaletto veneziano lo permette, alla sua lagrima aggiungiamo un fiore.

I veglioni di ieri sera. La Veglia di ieri sera al teatro Minerva organizzata da un gruppo di signori di buona volontà allo scopo di istituire un fondo per uno spettacolo d'opera in Quaresima, se potè dirsi veramente di lusso per lo sfarzo delle maschere intervenute, non corrispose però, come pareva certo, al nobile intento degli iniziatori. Non si notava infatti quella affluenza che doveva prevedersi e la cittadinanza, quella stessa che poi si lagna perchè a Udine non si hanno buoni spettacoli lirici, era scarsamente rappresentata. e ciò è il meno, ma aveva respinto i biglietti!

Del resto chi è intervenuto a questo veglione, molto fino, si è divertito assai. Erano, notati due eleganti e sfarzosi costumi giapponesi (signorine Benedetti) che ottennero la generale approvazione per la perfetta e fedele imitazione nell'assieme e nei più minuti particolari.

Il ballo si chiuse, col tradizionale galopp, questa mattina alle sei.

— Il festino di famiglia dato questa notte al Teatro Sociale dall'Istituto Filodrammatico, riuscì animatissimo per grande concorso di soci. Anche qui si ballò fino alle sei di stamane.

Sala Cecchini. Questa sera avrà luogo il solito ballo tradizionale. Gli altri teatri restano chiusi per la morte del giovedì grasso.

Il trattenimento alla «Scuola e Famiglia». Il trattenimento datosi ieri nel pomeriggio nella palestra di ginnastica dell'edificio scolastico di via Dante dai bimbi appartenenti alla «Scuola e famiglia» riuscì senza esagerazioni, perfetto.

Facevano gli onori del ricevimento il sig. Spezzotti e la signorina Misani, che con la grazia sua particolare, quasi si scusava di non poter assegnare a tutti i posti migliori. La sala era veramente rigurgitante di signore, di signori, di autorità e specialmente di bambini che sgranavano gli occhi dinanzi ai compagni che si producevano sulla piccola scena.

Dire dello svolgersi del programma partitamente sarebbe lungo e forse non troverei la frase adatta a riprodurre il sentimento degli intervenuti. Mi limiterò semplicemente a constatare che l'esecuzione d'ogni parte fu perfetta ed inappuntabile e che gli applausi furono sempre ben nutriti, spontanei e calorosi. Di buon gusto l'addobbo del palcoscenico, le scenette, sempre bene intonata la musica e commovente nella romanza.

E nella sala, ammirando i bimbi così pronti, vivaci, perfetti nel gesto, nell'intonazione della voce, nella dicitura corretta, nella espressione adatta, si pensava ai bravissimi pazienti insegnanti, che con non poche fatiche hanno portato gli attori minuscoli ad un così lusinghiero successo.

Di ogni applauso per loro v'era la massima soddisfazione degli invitati, vi è il premio morale al loro zelo indefesso.

Notiamo che contribuirono specialmente all'istruzione scenica la signorina Etelka Merluzzi e a quella musicale il maestro Arturo Blasich.

— La gentile signora Francy Fracassetti ha spedito da Roma, per l'occasione, il seguente telegramma:

«*All'Educatorio*
«*Scuola e Famiglia*» — Udine
«In quest'ora lieta sono vicina nostri cari fanciulli plaudo a loro.
Francy Fracassetti»

Le fu subito risposto con questo dispaccio:

«*Fracassetti* Roma
«Alla gentile collega lontana sempre desiderata, il nostro più affettuoso saluto, il nostro vivissimo ringraziamento pel memore pensiero.
Educatorio»

Adunanza di muratori e manovali. Il Consiglio direttivo della Società fra muratori e manovali ha diramato una circolare ai soci e non soci invitandoli ad intervenire domenica mattina alle 9 all'assemblea generale che avrà luogo nei locali della Camera del lavoro in Castello per mettersi d'accordo sulle trattative da iniziare con gli imprenditori.

Il mercato mensile dei vitelli venne inaugurato oggi nel piazzale fuori porta Aquileia, con esito felicissimo. Infatti si presentarono oltre 300 capi di cui parecchi assai belli.

Erano sul luogo il sindaco comm. Pecile, il cav. Romano, l'assessore Pagani, il veterinario municipale cav. Dalan, il prof. Rossi direttore della scuola agraria di Pozzuolo con parecchi allievi, l'ispettore urbano sig. Ragazzoni, il sig. Pepe ed altri.

Furono distribuite numerose guide dei mercati e alle 11 ebbe luogo l'estrazione a sorte dei premi consistente in uno splendido aratro Sach, in un premio da 40 lire, uno da 25, uno da 20 e sei da 10 lire.

Daremo domani l'elenco dei favoriti dalla sorte.

Falsi monetari che agiscono in tutto il Veneto. Ci viene confermata la notizia che la questura di Treviso sarebbe riuscita a scoprire alcuni falsari i quali «lavoravano» in tutta la Regione Veneta spacciando biglietti falsi da lire 100 con la serie S. 54 — n. 1943; da lire 50 con la serie R. A, n. 21624, e serie 31 — n. 075581, serie 14 — n. 077501; quelli da lire 10 serie 1020; n. 040048.

Ci consta anche di indagini attivissime iniziate in parecchie città.

Beneficenza

I colleghi del defunto dottor Gabriele Mander versarono alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 72 per formare un letto per un bambino povero alla Colonia Alpina nella stagione 1907, intestato al nome del dott. Gabriele Mander.

La gran crisi economica scoppierà? Ripetendosi questa domanda, l'on. Luzzatti pubblica nel *Sole* un secondo articolo sull'avvenire economico e finanziario dell'Italia.

Egli osserva: « La trasformazione universale delle imprese private in Società anonime se da una parte ha agevolato l'accumulamento dei capitali a favore delle industrie e ne ha sminuito i rischi, dall'altro lato acuisce il pericolo che ogni dì più si fa manifesto, di confondere la produzione con la speculazione, di affliggere l'industria con le alee della Borsa, di mutare le crisi di Borsa in crisi di credito e di produzione.

« Ora coloro che tengono nelle loro mani le file dei grandi affari bancari se abbastanza non sentirono queste responsabilità negli anni scorsi, le debbono avvertire più che mai oggidì per aiutare i mercati economici di tutto il mondo a salvarsi delle maggiori jatture.»

Appalti all'Estero. Il 15 corrente presso il Ministero dell'Interno al Cairo d'Egitto si procederà all'appalto per la fornitura di 300 coperte di lana ad uso delle prigioni di Stato egiziane.

Il 20 di questo mese l'Amministrazione delle Ferrovie e dei Telegrafi al Cairo procederà all'appalto per la fornitura di 20,000 traverse di abete e di 50,000 di olmo in servizio delle ferrovie di Stato egiziane.

Per maggiori particolari rivolgersi alla Camera di Commercio di Torino.

Il manovale investito da un convoglio, è morto. Abbiamo già narrato la disgrazia toccata a quel povero manovale Pietro De Pieve che alla Stazione per la Carnia fu travolto sotto un carro rimanendo con una gamba fracassata. L'infelice fu trasportato all'Ospitale di Udine ove si dovette procedere all'amputazione dell'arto.

Ieri con fulminea rapidità, si sviluppò nel disgraziato l'infezione e ieri sera alle 10 il povero De Pieve è morto in preda al delirio.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Riduzione di pena

Angela Zurza che fu condannata dal Tribunale di Udine a 7 mesi di reclusione e 600 lire di multa per lenocinio, ebbe ieri, alla Corte d'Appello di Venezia, ridotta la pena a 3 mesi e 15 giorni, col beneficio della legge del perdono.

Processo annullato

Il Tribunale di Pordenone ebbe già a condannare Carri Giovanni e Carri Albino a 18 mesi di reclusione ciascuno, per furto. Oggi però la Corte d'Appello di Venezia, accogliendo il ricorso dei condannati, ha ordinato la rinnovazione del dibattimento.

Teatro Sociale

Il sottoscritto proprietario della Birreria Gross, noto per la insuperabile spinatura della *Birra Puntigam*, si prega di avvertire il pubblico di aver assunto il servizio di Buffet, durante il Carnevale, al Teatro sociale, con servizio inappuntabile, vini sceltissimi, liquori, bibite in sorta e cucina di primo ordine.

Giuseppe Gross

ULTIME NOTIZIE

Torna in ballo il capomastro

Milano 6. — Il bollettino ufficiale dell'estrazione si pubblicherà venerdì, e da lunedì il notaio del Comitato riceverà le cartelle vincitrici dei premi maggiori.

Si ritiene che il vincitore del milione sia realmente il capo mastro milanese Gaspare Ciovini.

Non si sa se egli sia ricorso ad altri per la presentazione della cartella vincitrice.

Il Kaiser che parla al popolo

Berlino, 6. — Il *Berlinier Tageblatt* fa osservare che dalle giornate di marzo del 1848 nessun re prussiano ha parlato mai dalla finestra al suo popolo non solo, ma un discorso di un sovrano dopo la mezzanotte non era finora mai stato udito.

Lo scontro quotidiano

Parma, 6 — Causa la neve avvenne stanotte uno scontro fra due treni merci presso Fornovo. — E' morto un frenatore e vi sono dei feriti.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 28 gennaio al 2 febbraio 1907
(Ufficiale - dazio compreso)

Cereali		al quintale	
Frumento		da L. 23.50	a 24.—
Granoturco nostrano		» 14.40	» 16.40
Id. estero		» 14.—	» 14.75
Avena		» 21.50	» 22.—
Segala	all'ettolitro	» 13.25	» 13.50
Legumi			
Fagiuoli alpigiani		» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura		» 20.—	» 30.—
Patate		» 6.25	» 7.—
Castagne		» 12.—	» 16.50
Riso			
Riso qualità nostrana		» 35.—	» 44.—
Riso qualità giapponese		» 33.—	» 39.—
Burri			
Burro di latteria		» 230.—	» 260.—
Burro comune		» 225.—	» 260.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Prlncigh Luigi, gerente responsabile

Il marito Alessandro Morelli, anche a nome dei suoi poveri bambini e della famiglia, partecipa con l'animo straziato l'immatura perdita della sua adorata sposa

ADELE

d'anni 24

spentasi dopo lunghe sofferenze nella prima ora d'oggi.

Udine, 7 febbraio 1907.

I funerali avranno luogo venerdì 8 corr. alle ore 9, partendo dalla casa sita in S. Gottardo N. 122.

Si omettono le partecipazioni personali.

Comune di Pasian Schiavonesco

Avviso d'asta

pel miglioramento del ventesimo

In conformità dell'avviso d'asta pubblicato nel giorno 7 gennaio 1907 si è tenuta pubblica asta per la vendita del caseggiato sito nel centro della frazione di Basagliapenta e descritto in quella mappa al N. 1958 al prezzo di Lire 5500.

Avendo il signor Emilio Broili offerto Lire 7350 gli venne provvisoriamente aggiudicato l'incanto.

Si avverte quindi che sino alle ore due pomerid. del giorno 13 di febbraio 1907, presso la Segreteria Comunale si accetteranno le offerte non minori del ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione debitamente cautate con deposito di Lire 882.

Pasian Schiav., li 26 gennaio 1907.

Il Sindaco *L. Zamparo* — Il Segretario *S. Zanier*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

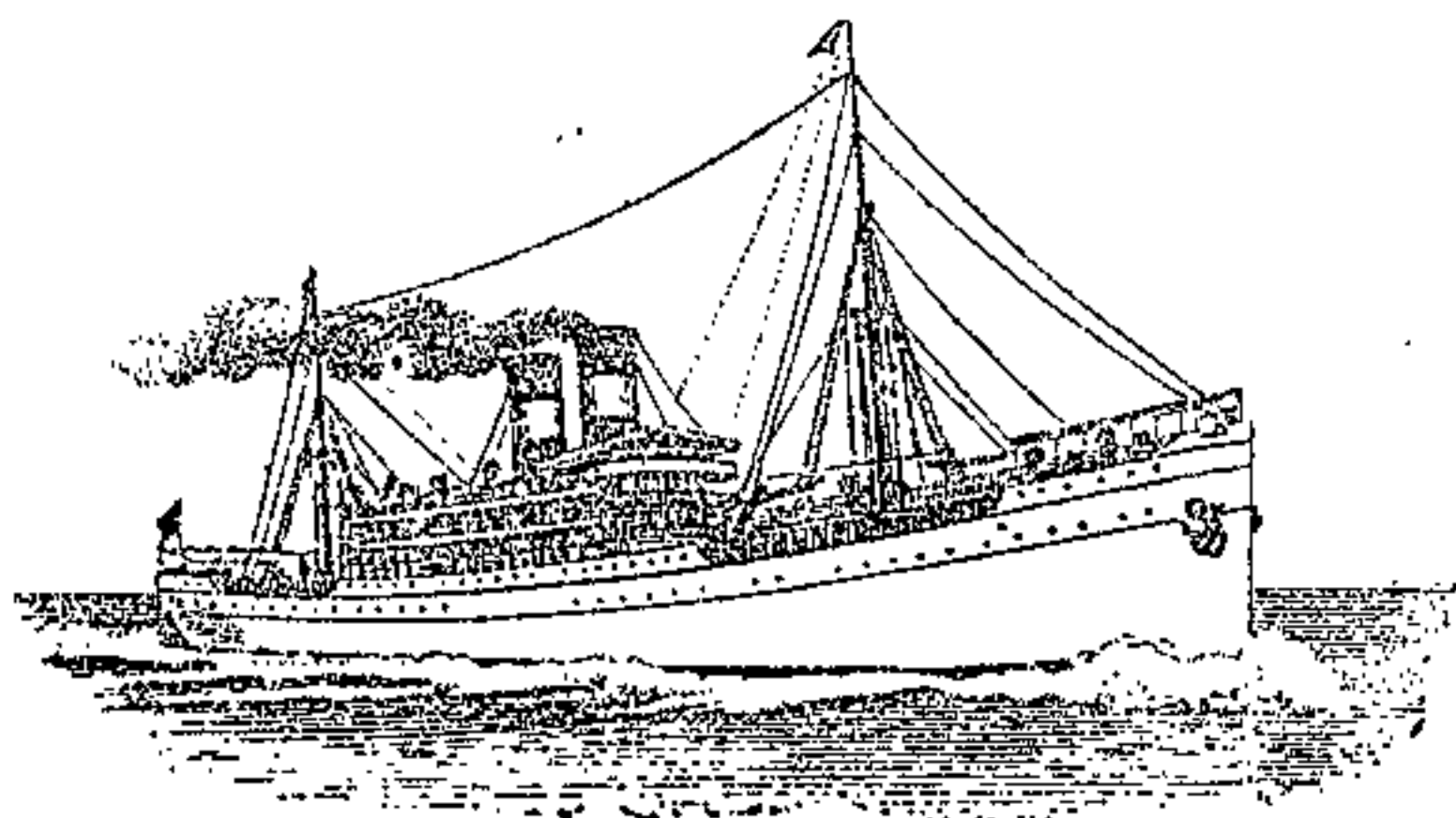
Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato* L. 33,000,000

" La Veloce ,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW - YORK

(da Udine 2 giorni prima)

DURATA VIAGGIO da Genova giorni 12 circa

(*da Napoli*)

7 Febbraio — BRASILE (nuovo doppia elica) — Società La Veloce

16 » — LOMBARDIA — » Navigaz. Gener. Italiana

Per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES

(da Udine 2 giorni prima)

DURATA VIAGGIO da Genova giorni 19 circa

14 Dicembre — UMBRIA — Società Navigaz. Gener. Italiana

17 » — ARGENTINA (nuova dopp. elic.) — » La Veloce

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 Febbraio 1907 col Vapore della VELOCE
WASHINGTON

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
partirà il Vapore della N. G. I.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-7**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

Anemia *Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Consunzioni, Esaurimenti* guariscono colla

PHOSPHORIA

della Phosporia Chem. Cy. di New-York.

Esito garantito da migliaia di certificati. Flacone L. 3 — L. (3.30) franco di porto) 2 flaconi (cura completa) L. 6 franchi di porto.

Peli o Lanuggine *del Viso e del Corpo* spariscono per sempre col *DEPILENO*. Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3.50).

Sordità *e mali di orecchio* si guariscono usando il linimento acustico *UDITINA* del Dottor W. T. Adair. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

Stitichezza *emicranie, congestione, malattie di stomaco* e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime *Pillole della Salute* del Dottor Clarcke. Scatola L. 1 (franco L. 1.20). *Gratis opuscolo Stitichezza.*

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro la obesità* del Dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo spiegativo L. 4.50 (franco di porto L. 4.75).

Rivolgersi esclusivamente alla

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO - Via S. Calocero, 25 B

GIO. BATTA VICARIO

Pistoria in Via Grazzano

Specialità impareggiabile nella fabbricazione dei rinomati

BISCOTTI

Questi biscotti alla Vaniglia, prodotti con un sistema speciale e nuovo, sono sostanziosi e leggerissimi nello stesso tempo, e raggiungono un grado di perfezione da superare qualunque altra specialità del genere.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI

Milano

Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA

Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. Cav. Malesci Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)

Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti